Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 03-07-2014
Pagina 30
Foglio 1

M&A. Dal fondo di private equity un investimento di 48 milioni

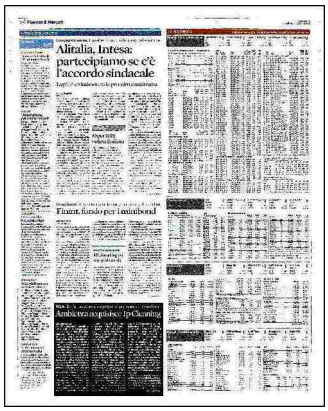
Ambienta acquisisce Ip Cleaning

Giovanni Vegezzi

Ci è voluto più di un anno di trattative, ma alla fine **Ambienta** ha portato a casa l'acquisizione di **Ip Cleaning** con un investimento complessivo di 48 milioni di euro. Il private equity dedicato al settore ambientale ha dovuto aspettare la firma delle banche coinvolte nel riscadenziamento del debito (UniCredit, Intesa, Ubi, Bper, Banco Popolare, Ikb, Mps), arrivata ieri, per acquisire il 100% della società attiva nei macchinari e nelle attrezzature per la pulizia. Ambienta rileva così le quote dai fondi Sofipa e Bs, gestiti da Synergo, e affiancati durante tutte le negoziazioni - particolarmente articolate soprattutto per la parte bancaria - da **Lazard**. Dell'investimento complessivo solo una parte servirà a pagare i fondi in uscita, mentre il 75% dell'equity andrà a servizio del rilancio di Ip Cleaning, in particolare nell'area commerciale (dove Ambienta punta a coordinare meglio le singole unità produttive con la rete di vendita diffusa a livello globale), nella ricerca e sviluppo (i nuovi azionisti puntano in particolare sull'innovazione e sulla riduzione del consumo di acqua, elettricità e detergenti) e nella *supply chain*, oltre che nel rilevare alcune minoranze presenti nelle partecipate con l'obiettivo di semplificare la struttura del gruppo. La notevole differenza di prezzo (Sofipa e Bs avevano rilevato nel 2006 l'azienda da Interpump pagandola ben 220 milioni di euro), è imputabile alla flessione del mercato di riferimento, molto marcata nel 2008-2009, oltre che agli effetti dell'uscita di Ip Cleaning dal settore *consumer*. In ogni caso l'azienda ha chiuso il 2013 con 170 milioni di fatturato e 27 di Ebitda e il nuovo piano industriale – una volta riscadenziata la novantina di milioni di debito – punta a raggiungere in 3 anni i 200 milioni di fatturato e i 30 di Ebitda. Per questo il fondo nominerà anche un nuovo presidente e a.d.: si tratta di Federico De Angelis, manager con esperienza in De Longhi e in Saeco, società di cui ha contribuito al rilancio e alla successiva vendita in Philips. «Si è trattato di un'operazione difficile – ha spiegato a Il Sole 24 Ore, Mauro Roversi, responsabile investimenti e partner di Ambienta – in primo luogo per la complessa struttura del gruppo, formato da molte società e attivo in due business diversi, quello dei macchinari e quello delle attrezzature per le pulizie; e poi per l'indebitamento che risultava troppo oneroso e andava riscadenziato in accordo con le banche; riteniamo che la taglia, l'impianto industriale dell'operazione e la complessità dell'investimento segnino un passo in avanti nella maturazione di Ambienta come investitore».

Per la Sgr fondata da Nino Tronchetti Provera, si tratta infatti del primo investimento del secondo fondo, ora arrivato a 250 milioni di raccolta, con il closing definitivo a quota 300 milioni previsto per l'autunno.

@giovegezzi



Codice abbonamento: 088736

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.